



## Cima Fanis di Mezzo 2880 m

### Consiglio con var. Barbier per parete Ovest

P. Consiglio, C.G. Castelli e F. Aletto 1954 (i primi 5 tiri)

C. Barbier e R. Comploj 1967 la restante via

<b>Gruppo</b>	Fanis
<b>Sviluppo</b>	440 m c.a
<b>Difficoltà</b>	IV IV+ p.V
<b>Tempi</b>	4-5 ore
<b>Roccia</b>	buona con un po' di detrito nei primi 5 tiri poi ottima
<b>Materiale</b>	Rinvii, cordini dadi o friend, ch.i
<b>Partenza/arrivo</b>	Rif. Lagazuoi o Rif. Scotoni

*La cima Fanis di Mezzo è una lunga costa rocciosa che chiude a ovest, assieme alla cima Scotoni, la testata dell'altopiano di Fanis. Poco a destra del caratteristico gran portale, che divide la cima Scotoni dalla cima Fanis di Mezzo, la stessa prospetta un bellissimo pilastro di roccia grigia lungo il quale sale con percorso logico l'itinerario proposto. Il percorso che andiamo a descrivervi, non è come per molte altri una bella salita alpinistica con un avvicinamento ed una discesa più o meno complessi, ma è un fantastico viaggio in un ambiente dolomitico di rara bellezza, che inizia dalla stazione superiore della funivia del Lagazuoi e termina sui prati del passo Falzarego. Il consiglio che vi diamo è di scegliere questo itinerario per la sua varietà, limitarsi ai singoli tiri di corda, in questo caso sarebbe riduttivo.*

**Avvicinamento:** Dal passo Falzarego con la funivia al rifugio Lagazuoi, da qui scendere nel vallone sottostante e seguire il sentiero n° 20 che porta al rifugio Scotoni, arrivati sotto le pareti della cima Fanis di Mezzo, risalire il ghiaione puntando al canale che scende dal Gran Portale, risalirlo interamente (50 m c.a.) fino ad una cengia ascendente verso des. che va percorsa (ometti) fino ad uno slargo sotto delle placche di roccia chiara, ometto nel punto d'attacco. 1.20 h dalla stazione della funivia. È possibile salire anche da Capanna Alpina passando per il rifugio Scotoni (ore 2)

#### Salita:

1. Senza percorso obbligato, si sale in leggero obliquo verso sin. per circa 20 m lungo una rampa, quindi salire verticalmente per rocce via via più appoggiate, ad un largo terrazzo sotto una fessura verticale dove si sosta. **50 m IV poi III+ sosta su ch**
2. Salire la fessura soprastante ed uscire su una cengetta, attraversare a des. aggirando uno strapiombo e risalire il successivo largo camino fino ad una sosta su un terrazzino; *dopo la fessura è anche possibile salire direttamente alla sosta con difficoltà di IV+/V-* **45 m IV poi III sosta su clessidra con cordino**
3. Proseguire lungo il canale - camino fino ad una sosta a su un pulpito a sin. **40 m III IV- sosta su clessidra con cordino**
4. Proseguire lungo il camino superando una strozzatura (ch.) per poi uscire per rocce più facili fino ad un piccolo ripiano dove si sosta. **20 m IV+ IV sosta su ch. + clessidra**
5. Salire verticalmente puntando al soprastante tetto giallo, attraversare a sin (ch.) e superare il soprastante muretto strapiombante (ch.), per poi ripiegare leggermente a des. fino ad una cengia dove si sosta. **35 m IV p. V poi IV+ 2 ch. sosta su clessidra**
6. Traversare a des. fin sotto un evidente fessura gialla, risalirla per poi proseguire lungo un diedro grigio fino ad un terrazzo dove si sosta. **30 m V poi IV+ sosta su clessidre**
7. Proseguire lungo la rampa diedro, per poi uscire leggermente verso sin. ad una nicchia dove si sosta su clessidra. **35 m IV sosta su clessidra.**
8. Dalla sosta uscire a sin. e salire per pochi metri a guadagnare una cornice obliqua verso des. percorrerla fino ad un ch. proseguire verticalmente scegliendo i passaggi migliori ad una sosta in una nicchia. **40 m IV/IV+ 1 ch. sosta su clessidra**
9. Uscire dalla nicchia a sin. superare un breve muretto e rientrare a des. (ch.) per risalire il diedro fin sotto delle rocce giallastre, ora attraversare a sin lungo una cornice e per facili rocce ad una cengia con grandi nicchie. Sosta su ch. e clessidra dentro la prima nicchia. **40 m IV poi III 1 ch. sosta su ch. + clessidra**
10. Uscire con passo strapiombante dalla nicchia per arrivare su un piccolo ripiano, attraversare a sin. (ch.) e superare uno spigoletto, proseguire verticalmente per placche (ch.) fino alla sosta su una nicchia. **40 m IV+ poi IV 2 ch. sosta su 2 ch.**
11. Traversare brevemente a sin. quindi salire verticalmente su rocce nere ad una nicchia, superare un passo strapiombante e continuare verticalmente fino ad uscire su rocce più facili fino alla cengia del sentiero Veronesi. **30 m IV pp IV+/V- sosta su massi**

**Discesa:** Dall'uscita prendere il sentiero Veronesi verso des. (faccia a monte) percorrere lungamente la cengia in parte attrezzata che porta ad incrociare la ferrata Tommaselli (possibile discesa alternativa), proseguire sempre lungo la cengia superando un breve tratto franato verso il termine della stessa (abbassarsi per poi risalire -ometti -). Superata l'ultima corda fissa e gli ultimi metri di rocce aggettanti, si scende nel canale sottostante che si percorre fino ad intercettare un sentiero più marcato che porta ad una f.lla Ignorare la deviazione e proseguire lungamente fino a f.lla Travenanzes dalla quale si scende al passo Falzarego (2,00 - 2,30 h dall'uscita). Se dovete rientrare al Rif. Scotoni seguire il sentiero verso sin. fino alla f.lla del Lago, quindi scendere per il canalone al sentiero n° 20 che porta al Rif. Scotoni.



Cima Fanis di mezzo con il tracciato della via

arch. Piovan C.